

8 MARZO

Martedì - prima settimana

VANGELO DEL GIORNO: Mt. 6, 7-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché Il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

***Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.***

***Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.***

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

La condizione perché una **preghiera sia fatta bene** ce la dà Gesù, nel Vangelo di oggi: **il perdono**. Non può pregare chi nutre nel cuore sentimenti di odio verso il fratello. La mancanza di perdono è un peso troppo grande per valere la pena di essere portato. Bisogna perdonare non per l'altro, ma per noi stessi, per liberare il cuore e la mente dal veleno dell'odio.

Gesù ci dice inoltre di **non "sprecare" le parole** durante la nostra preghiera. Qui non vale la regola del più bravo e del più forte. Qui vale la regola dell'amore: il Padre già sa di che cosa abbiamo bisogno. Quindi è Dio a fare il primo passo verso di noi. E il Signore chi ci viene incontro perché vuole incontrarci. La preghiera è proprio questo: **un incontro**. Quando due persone innamorate s'incontrano non hanno bisogno di esprimere in parole ciò che sentono. Basta guardarsi negli occhi per capire tutto. E questo sguardo che Dio cerca in noi durante la preghiera. Noi dobbiamo solo permettergli di avvicinarsi per poterlo **guardare negli occhi** ed esprimere così i nostri sentimenti d'amore e di riconoscenza. Esercitemoci oggi in questo tipo di preghiera.